

VALENTINO L'attrazione sarà alta 48 metri e poi verrà spostata a Italia '61: investiti 8 milioni

Torino avrà la ruota panoramica Sarà pronta per Sindone e Expo

→ La soluzione annunciata ieri dall'assessore al Turismo e Cultura della Città, Maurizio Braccialarghe, dovrebbe accontentare tutti gli attori di un balletto che si trascina ormai da due anni: gli investitori privati, la Sovrintendenza, il Comune. Perché Torino avrà la sua ruota panoramica, e l'avrà all'interno del suo parco più aulico, il Valentino. Ma questa sistemazione varrà per soli due anni, poi verrà proposto un trasloco, questa volta definitivo, all'interno dei giardini di Italia '61, accanto al Palazzo del Lavoro. E per restare all'interno dei paletti contenuti nel parere preventivo della Sovrintendenza, nella delibera che potrebbe già essere approvata martedì prossimo verranno inseriti alcune prescrizioni strettamente vincolanti.

Innanzitutto, la società che fa capo a Fulvio Pelucchi, già socio del parco di divertimenti di Gardaland, dovrà accontentarsi di una attrazione più modesta rispetto ai



Per i primi due anni la ruota sarà all'interno del Valentino

desiderata iniziali: la sua altezza massima potrà infatti essere di 48 metri, e non di sessanta come era stato richiesto in un primo momento. Poi dovrà trattarsi di una

struttura autoportante, senza fondamenta, in grado di rispondere a tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e di inquinamento acustico. Le cabine dovranno essere

insonorizzate, e insieme con la biglietteria dovrà esserci uno spazio informativo della Città.

«La strada è tracciata - ha quindi spiegato Braccialarghe - ora procederemo con la delibera che verrà sottoposta al voto del consiglio comunale. La nostra speranza è che la ruota venga inaugurata in tempo per la Sindone e l'Expo del 2015». Dal canto suo, Massimo Piccaluga, presidente dell'Anesv, predica prudenza: «Aspettiamo ancora di ricevere la concessione del suolo pubblico, perché senza quella con possiamo neppure ottenere gli allacciamenti elettrici da Iren». «Ma la nostra speranza - dichiara Pelucchi - è quella di debuttare nei primi mesi del 2015, così che Torino possa essere la prima o seconda città in Italia ad avere una ruota panoramica. Si tratta di un modello olandese, come quello già installato in Place de la Concorde e per il quale siamo pronti a investire 8 milioni di euro».

[en.rom.]

AN PZ

AVVENIRE INCORAGGIA MENTRE ARRICCHISCE

Caro direttore,
non ricordo da quanti anni leggo "Avvenire" da abbonato affezionato... C'è stata anche qualche stagione in cui non mi riconoscevo del tutto nel giornale. Ma posso dire che ha accompagnato il mio ministero, giunto or-

mai al 34° giro di boa, e ha costituito un punto di riferimento sicuro e affidabile. In tempi come il nostro, in cui non avvengono solo cambiamenti, ma un cambio d'epoca - come ha osservato monsignor Nunzio Galantino - "Avvenire" costituisce un fattore di continuità che incoraggia, mentre arricchisce. L'ultimo esempio l'ho trovato nelle informazioni e nel commento articolato al Rapporto Censis, della settimana scorsa. Grazie di cuore. E altrettanto di cuore auguri di buon Avvento e buon Natale a tutti i redattori e lettori.

don Sergio Baravalle
parroco in Torino, parrocchia
Madonna Divina Provvidenza

Il corteo di oggi

Città paralizzata dallo sciopero Si fermano i trasporti, stop alla ztl

Alla manifestazione
attesi oltre 30 mila
lavoratori
da tutto il Piemonte

MARINA CASSI

È il giorno dello sciopero generale di Cgil e Uil contro le politiche del governo sul lavoro e in particolare il Job Act. A Torino si tiene una delle due grandi manifestazioni nazionali con la partecipazione di Susanna Camusso che terrà il comizio finale in piazza San Carlo.

Problemi in città

Saranno possibili problemi al traffico in centro in mattinata anche perché lo sciopero di otto ore riguarda anche il trasporto locale. Metropolitana e servizio urbano extraurbano dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20. Le linee Pont-Rivarolo-Chieri e Torino-Aeroporto-Ceres dalle 12 alle 14,30 e dalle 17,30 alle 23. Il Comune ha deciso di sospendere la Ztl. In Piemonte i due sindacati hanno scelto di organizzare un unico corteo a Torino dove arriveranno almeno diecimila persone dal resto della regione con 200 pullman. L'obiettivo è portare oltre trentamila lavoratori in piazza con lo slogan rivolto al governo «Così non va».

Il tragitto

Il corteo segue il percorso del Primo Maggio con partenza alle 9,30 da piazza Vittorio per poi snodarsi lungo via Po, piazza Castello e via Roma. In piazza San Carlo parleranno anche il segretario della Uil, Gianni Cortese, un delegato di un call center, un pensionato, un lavoratore delle mense scolastiche, un edile, un Rsu della Provincia e un operaio della Maserati, una delle non molte realtà industriali non di crisi.

I segretari di Cgil e Uil, Alberto Tomasso e Gianni Cortese, spiegano che in Piemonte c'è una specificità drammatica della crisi e temono per la primavera una ondata di li-



La protesta del 1 maggio REPORTERS

cenziamenti con l'entrata in vigore delle nuove norme sulla cassa integrazione previste dalla riforma Fornero. Al corteo con partenza dalla stessa piazza Vittorio ci sarà anche il cosiddetto «spezzzone sociale» che riunirà l'area dell'antagonismo. La tensione in questi giorni resta alta e anche la presenza di forze dell'ordine sarà massiccia.

Nuovo contratto con vista Emirati Arabi

Altro successo internazionale per un distretto eccellente del Piemonte: quello aerospaziale. Uno dei maggiori player del nostro territorio infatti - più specificatamente Thales Alenia Space - è stato scelto dall'Aeronautica Militare degli Emirati Arabi Uniti (UAEAF) per sviluppare il payload ad altissima risoluzione del loro Programma FalconEye, nell'ambito di un consorzio guidato da Airbus Defense and Space.

Il contratto è stato ufficialmente siglato dagli Emirati Arabi ad Agosto 2014, ma è diventato operativo soltanto ora. Il contratto include la realizzazione di due satelliti ottici ad altissima risoluzione e il segmento di terra per il monitoraggio, ricezione ed elaborazione delle immagini, oltre che un programma di formazione per gli ingegneri degli Emirati Arabi che controlleranno l'operatività del satellite una volta in orbita.



In qualità di co-contraente, Thales Alenia Space ha la responsabilità del payload ottico ad altissima risoluzione ed elevate prestazioni, del sottosistema di trasmissione dati immagine, del sistema di elaborazione dati di terra e della co-progettazione e validazione del sistema complessivo. Il contratto FalconEye conferma la leadership di Thales Alenia Space nella strumentazione e sistemi ottici ad altissima risolu-

zione, che segue il successo dei programmi Helios 1/2 e Pleiades. Tale ruolo di leadership sarà ulteriormente rafforzato dagli sviluppi del programma MUSIS CSO, attualmente in corso. «Il contratto con UAEAF costituisce il culmine di un grande impegno da parte dei nostri team - ha commentato Jean Loïc Galle, Presidente e CEO di Thales Alenia Space - supportato dal Governo francese e in particolare dal Ministro francese della Difesa, dimostrando ancora una volta le competenze uniche di Thales Alenia Space nel campo dei sistemi ottici di osservazione ad alta risoluzione, sia per applicazioni di difesa francesi che per l'esportazione. Questa partnership con Airbus Defense and Space permette di unire i punti di forza di due aziende per meglio contrastare la concorrenza e rafforzare la posizione dell'Europa nel settore spaziale a livello globale».

Venerdì 12 dicembre 2014 | il Giornale del Piemonte

ECONOMIA 7

COMUNITÀ SANT'EGIDIO

Continua la raccolta regali per aiutare i senza fissa dimora

Anche quest'anno la Comunità di Sant'Egidio organizza per il 25 dicembre il "Pranzo di Natale" con i poveri. Questa volta l'appuntamento è sia nella chiesa della Comunità di Sant'Egidio (perché come dice Papa Francesco «i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo»), al SS. Martiri di via Garibaldi 25, sia nel quartiere di San Salvario.

I partecipanti sono soprattutto persone senza fissa dimora, che la Comunità di Sant'Egidio ormai da anni segue con continuità durante tutto il corso dell'anno. A questi si aggiungono alcune famiglie indigenti, poveri, immigrati e anziani soli. Al pranzo, come per ogni Natale vissuto in famiglia, seguirà poi la distribuzione di doni personalizzati per tutti coloro che saranno presenti.



Tutti possono aiutare concretamente per sostenere e aiutare concretamente la realizzazione del pranzo, nel reperimento e nella preparazione dei regali, nell'organizzazione generale del pranzo e poi il giorno di Natale

nello svolgimento del pranzo, nell'allestimento, nel servizio ai tavoli. Sono molto graditi i seguenti regali nuovi, che potranno essere consegnati ogni sabato e domenica di dicembre nella chiesa dei Santi Martiri in via Garibaldi 25 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: sciarpe, guanti, berretti, cappelli, calze, foulard, felpe, maglioni e tute in Pile, borsette e borselli, coperte e sacchi a pelo, cosmetici (trucchi, creme viso mani), profumi, bagnoschiuma e dopobarba, dolci natalizi (esclusi panettoni - pandoro), thermos piccoli, bustine da bagno/portaoggetti, bigiotteria, portadocumenti, custodie per i cellulari, ombrellini e impermeabili da borsa (per offerte di collaborazione e ulteriori informazioni, rivolgersi all'indirizzo e-mail: info@csepiemonite.org o contattare il 327.5983399).

La denuncia dell'Amiat

Oltre ventimila famiglie e 3500 imprese non pagano la tassa rifiuti

Sono evasori totali la società proverà a stinarli grazie a catasto e anagrafe

Il 15% delle famiglie torinesi non paga la tassa rifiuti. Non parlamo delle imprese: siamo al 30%. Contro di loro ogni anno il Comune ingaggia una lotta a colpi di cartelle esattoriali. Non sempre ci riesce, ma almeno sa contro chi combatte. C'è invece un avversario più subdolo, un 5% di torinesi classificati alla voce «evasori totali». Semplicemente, non esistono: 21 mila famiglie e 3.500 imprese. Amiat, l'azienda che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, ha deciso di provare a stinarle, perché sono l'unica possibilità per avere qualche euro da investire sulla raccolta differenziata.

Il contratto di servizio che regola tutte le attività che Amiat deve garantire per pulire Torino vale poco più di 200 milioni l'anno, tutti coperti con le bollette della tassa rifiuti. Il Comune ha imposto uno sconto di due milioni da qui al 2018. Poca cosa, ma tanto basta per capire l'aria che tira. Palazzo Civico vuole pagare meno, ma esige che Amiat guadagni in efficienza, ricavando lo spazio - e le risorse - per effettuare anche qualche servizio aggiuntivo. Tra questi ce n'è uno che da solo vale una decina di milioni: estendere la raccolta differenziata ad altri cinque quartieri.

Il bilancio della società

Il piano industriale di Amiat da qui al 2017 conta di raggiungere altri 500 mila abitanti, più del 60% dei torinesi. Oggi siamo intorno ai 450 mila. Il porta a porta sbarcherà a San Salvario, Filadelfia, Vanchiglietta e una porzione di Paracchi-Piero della Francesca. La percentuale di differenziata che a quel punto passerà dal 42% al 50%.

Tutto bene, ma chi paga? Il porta a porta costa. Almeno un milione e mezzo per ogni nuova



La sfida della differenziata

Per far quadrare i conti, Amiat è pronta ad estendere il porta a porta ad altri cinque quartieri

200
milioni

Il costo per la città del servizio di pulizia di Amiat È tutto coperto dalla tassa rifiuti

gli evasori Amiat potrebbe incassare anche dieci milioni in più all'anno. E molti altri potrebbero arrivare dalla lotta all'elusione, ovvero a chi paga meno di quanto dovrebbe perché dichiara un appartamento, un negozio o un cappone più piccolo di quanto risultati al catasto. A Reggio Emilia, dove i rifiuti sono gestiti da Iren (che controlla Amiat all'80%) ci hanno provato. «E hanno aumentato gli incassi del 20%».

Torino punta a fare lo stesso. E a far fruttare i 75 milioni che investirà per migliorare le performance nel recupero dei materiali, a cominciare dall'impianto di Borgaro che tratterà carta, catone, plastica e vetro. L'idea di vertici di Iren (da Profumo a Viero) e di Amiat (Magnabosco) è costruire un'industria dei rifiuti capace di generare utili. Magari ampliando il raggio d'azione di Amiat, che potrebbe diventare l'unica azienda che raccolge e smaltisce l'immondizia in tutta la Provincia anziché solo a Torino.

[A. ROS.]

Il catasto darà una mano

Ipotizzando di smascherare tutti

IPUNTI

IL PRESIDENTE
Giorgio Napolitano è arrivato alle 13 all'hotel Principi di Piemonte dove si è trattenuto fino a pochi minuti prima della 18 per raggiungere il Regio

L'INCONTRO
Al Teatro Regio la cerimonia ufficiale con l'incontro tra Napolitano e il presidente tedesco Joachim Gauck

LA CENA
A Palazzo Madama si è tenuta la cena tra i due presidenti che si è conclusa pochi minuti dopo le 22. Il Capo dello Stato riparte questa mattina

In primo piano

Napolitano e Fassino “Torino, una frontiera per riunire due Paesi”

Regio, partere di ex ministri per il Presidente
“Da qui riparte il dialogo tra Italia e Germania”

PAOLO GRISERI

TORINO terra di frontiera, luogo di possibile incontro tra due paesi, l'Italia e la Germania, che oggi appaiono assai distanti. Il sindaco Fassino lancia la suggestione di fronte ai presidenti dei due Paesi, sul palco del Teatro Regio.

Quanto siano difficili da superare le differenze tra i due popoli si incarica di raccontarlo Gian Enrico Rusconi, docente universitario ed editorialista. Un discorso franco il suo, ai limiti della durezza. Tanto che il presidente tedesco, Joachim Gauck, si sentirà di uscire dal testo del discorso ufficiale per dire che «le parole del professore Rusconi, che ho ascoltato con attenzione, mi hanno rattristato». Certo un antipasto difficile per aprire le due giornate del «Dialogo di alto livello tra Italia e Germania» che mette oggi a confronto a Venaria gli esponenti dei due paesi. «È rimasto rattristato ma ha colto esattamente il senso del mio intervento», spiegherà al termine il professore Rusconi. «Certe cose è bene dirselo con franchezza, come si fa

tra veri amici», ha aggiunto dal palco prima di spiegare che in Italia la Germania viene vissuta come un paese prepotente e non come un interlocutore.

Il parterre del Regio offre due ex presidenti del consiglio e molti ex ministri. Al posto d'onore, di fronte al palco con i due presidenti, il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni. Nelle fi-

le vicine una folta rappresentanza del governo Monti: oltre allo stesso ex presidente del consiglio ci sono i torinesi Elsa Fornero e Francesco Profumo. Poco più in là l'altro ex premier, Enrico Letta, con gli ex ministri Paola Severino, Domenico Siniscalco e Cesare Damiano. Tra le autorità locali il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, il presidente dell'assemblea

di Palazzo Lascaris, Mauro Lause e il sindaco Piero Fassino che fa gli onori di casa. E ricorda lo stretto rapporto tra la città e la Germania, rapporto culturale ed economico (come dimostra gli stessi insediamenti nell'automotive).

Giorgio Napolitano arriva a Torino per quella che probabilmente sarà la sua ultima visita da Presidente. Si commuove più volte nel cor-

so di un appassionato intervento sull'amicizia tra i due paesi. E ringrazierà ancora la città «per aver dato avvio all'anno di rapporti bilaterali con Berlino», con le iniziative in programma nel 2015. Poi il brindisi a Palazzo Madama con la cena piemontese e il rientro al Principi di Piemonte. Giorgio Napolitano lascerà la città questa mattina per far ritorno a Roma. Alla Reggia

di Venaria si terrà invece la mattinata di lavori sui rapporti bilaterali tra i due paesi. Ieri, alla serata inaugurale, c'erano numerosi esponenti del mondo economico. Oltre al presidente di Iren, Profumo, anche l'ex numero uno di Intesa San Paolo, Enrico Salza, e il patron di Brembo, Alberto Bombassei. I lavori di Venaria si concludono con la conferenza stampa alle 13.

Esposito lancia l'allarme “I burocrati frenano la Tav”

Il Cipe avrebbe dovuto dare il via libera il 30 settembre
Virano conferma: “Forse sottovalutate le scadenze europee”

MARIACHIARA GIACOSA

ANCORA ritardi sulla Torino-Lione. Il progetto definitivo è fermo al ministero dell'Ambiente, dal quale avrebbe dovuto ricevere il via libera il 30 settembre, ma il termine è slittato e non ci sono certezze su una nuova data. A questo punto è davvero difficile che possa essere approvato dal Cipe entro la fine dell'anno, come più volte annunciato dal ministro Maurizio Lupi. A lanciare l'allarme è il vicepresidente della commissione trasporti del Senato Stefano Esposito (Pd) che chiama in causa i funzionari del ministero, «burocrati che se ne infischiano degli

impegni assunti dal ministro e che sono i veri nemici dell'altavelocità». L'empasse è confermata dal commissario straordinario per la Tav Mario Virano secondo il quale «le tempistiche interne al ministero sono quelle fisiologiche, ma forse c'è una sottovalutazione rispetto alla catena delle scadenze legate all'approvazione del progetto». La più immediata, che rischia di slittare, è quella degli espropri, che avrebbero dovuto partire entro quest'anno e invece sono rimandati almeno alla primavera del 2015. Ma la partita più importante dove l'Italia potrebbe arrivare senza le carte in regola è quella del 26 febbraio: la richiesta, insieme alla Francia, del contri-

buto del 40 per cento all'Unione europea. «Sarebbe stato decoroso presentarsi a quella scadenza con il progetto approvato - ammette Virano - ma non è vincolante».

Non ne è convinto Esposito: «Stanno giocando con il fuoco - attacca - non si rendono conto di quanto sia alta la posta in gioco, di fronte all'Europa bisogna essere credibili». Dal ministero trapelano rassicurazioni sul fatto che il via libera potrebbe arrivare, dopo la sfuriata del parlamentare, all'inizio della prossima settimana. In ogni caso, fuori tempo massimo per l'incontro con i francesi, convocato a Roma martedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA